

La tentazione di sant'Antonio

Matthias Grunewald, 1512/1516



Mathis Gothardt-Nithardt, noto come Matthias Grunewald, è un esponente della pittura tedesca del secolo XVI: le sue opere sono caratterizzate da colori accesi e da contorni particolarmente definiti, che rendono le rappresentazioni molto incisive ed espressionistiche, dense di pathos e drammaticità, come possiamo vedere nel pannello che rappresenta la tentazione di sant'Antonio. Il dipinto fa parte di un ciclo pittorico realizzato per gli sportelli dell'altare maggiore del convento di Sant'Antonio di Isenheim, cui era collegato un ospedale per la cura del cosiddetto "fuoco di sant'Antonio", termine riferito, in passato, a svariate condizioni caratterizzate da lesioni cutanee bollose e necrotiche e dolore, come l'ergotismo causato dall'ingestione di segala cornuta, l'herpes zoster e l'erispela. Le tavole girevoli e le tavole fisse che componevano l'altare davano la possibilità di seguire i periodi liturgici e di conoscere le vicende

legate a sant'Antonio, protettore, insieme a san Sebastiano, contro le epidemie. I pannelli narravano i misteri della Redenzione, dall'Annunciazione fino alla Passione e alla Resurrezione di Gesù: accanto alla meditazione sul dolore sofferto da Cristo per la redenzione dai peccati dell'umanità, venivano proposte le tentazioni cui sant'Antonio era stato sottoposto dal demonio, rappresentato sotto forma di bestie ibride e mostruose, non visibili in natura e quindi, come il peccato, contro-natura. Il santo viene rappresentato a terra, mentre un essere spaventoso lo trascina per i capelli; altri mostri lo tormentano con bastoni, calci e morsi, ispirando un dolore fisico che è simbolo del dolore spirituale dell'uomo tentato dal peccato. In primo piano è visibile un essere che reca sulla pelle i segni visibili di una malattia che ricorda l'herpes zoster: è una figura antropomorfa, che funge da richiamo al dolore che i malati avvertivano sul proprio corpo, così come richiamo alla malattia è la casa che brucia in secondo piano, assalita da demonietti volanti. Un'ulteriore sottolineatura del dolore recato dalla tentazione del peccato è riportata nel cartiglio dipinto in basso a destra, in cui si legge: "Ubi eras ihesu bone, ubi eras, quare non affusti ut sanare volnera mea" (dove eri buon Gesù, dove eri, perché non sei apparso a sanare le mie ferite).

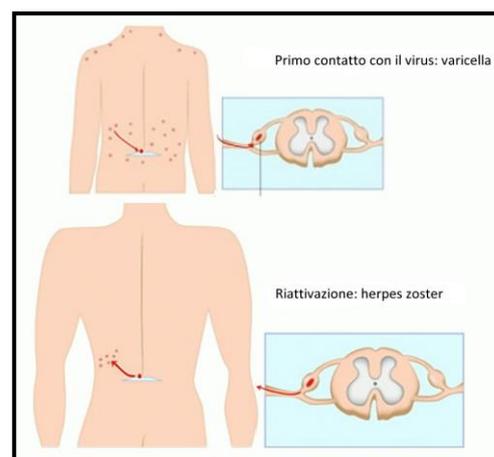
Testo a cura di Barbara Oggionni

Herpes zoster

Sant'Antonio Abate eremita egiziano vissuto attorno al 300 d.C. fu trovato nel deserto dai suoi discepoli privo di coscienza e coperto di piaghe ed ustioni. La storia racconta che tali ustioni furono provocate dal diavolo che venne a tentarlo e a cui il Santo resistette dominando le tentazioni del demonio e le fiamme dell'inferno. Da allora il nome di Sant'Antonio venne associato a tutte le malattie che provocano dolore e bruciore intenso. In Italia il "Fuoco di Sant'Antonio" è per antonomasia l'herpes zoster, causato dall'herpes virus di tipo 3 o virus della varicella-zoster. Nei secoli passati furono identificate con il termine di "Fuoco di Sant'Antonio" anche altre malattie accomunate dal fatto di manifestarsi con lesioni cutanee dolenti e tendenza all'ulcerazione e alla gangrena. In particolare veniva associato al "fuoco di Sant'Antonio" l'ergotismo, un'intossicazione alimentare legata all'ingestione di alimenti preparati con farina di segale alterata dalla presenza del fungo *Claviceps purpurea* (segale cornuta) che nel lontano passato ha mietuto numerose vittime.

L'Herpes Zoster si manifesta con dolori nevralgici che iniziano poco prima o insieme alla comparsa di vescicole sulla pelle. Le vescicole che tendono a confluire tra di loro si presentano con una distribuzione a fascia nel territorio di innervazione di un ganglio sensitivo; pertanto la malattia è spesso monolaterale e distribuita su un'area cutanea circoscritta. Il termine Zoster deriva dal greco e significa proprio cintura, fascia. L'herpes zoster è causato dalla riattivazione del virus della varicella-zoster che dopo l'infezione primaria, la varicella, rimane latente all'interno dei gangli nervosi dei nervi cranici e del midollo spinale. Riattivandosi, il virus torna a moltiplicarsi e si propaga attraverso i nervi fino alla cute o alle mucose causando la comparsa delle caratteristiche lesioni. La malattia è spesso accompagnata, come si è detto, da dolore neuropatico anche intenso e da alterazioni della sensibilità locale. Alla fase acuta, può seguire a distanza di tempo la comparsa di dolore ricorrente cronico che può persistere per mesi o anni (nevralgia post-erpetica). Tale evento è particolarmente frequente nelle persone anziane. Il trattamento tempestivo con farmaci antivirali sistemici riduce il rischio di tale complicanza. Esiste un vaccino da virus vivo attenuato che può limitare il rischio di sviluppo della malattia.

Testo a cura di Marzia Bronzoni e Luigi Naldi



Il primo contatto con l'herpes virus varicella-zoster produce la varicella. Dopo la guarigione della varicella, il virus rimane latente all'interno dei gangli nervosi da cui può riattivarsi a distanza di anni producendo le lesioni dell'herpes zoster.



Alla fase acuta dell'herpes zoster può seguire un dolore ricorrente cronico la nevralgia post-erpetica.

The Temptation of St. Anthony

Matthias Grunewald, 1512/1516



Mathis Gothardt-Nithardt, known as Matthias Grunewald, was representative of German painting in the seventeenth century. His works stood out because of his use of vibrant colours and his well defined contours which rendered his works incisive and expressive, full of pathos and drama, as can be seen in the panel that represents the temptation of St. Anthony. The painting is part of a series that was created for the doors of the main altar of the convent of St. Anthony of Isenheim, which was connected to a hospital which was specialized in the healing of patients with the so called disease of "St. Anthony's fire", a term which, in the past, referred to several ailments related to lesions, blistering and mortification of skin tissue as well as severe pain similar to ergotism due to the ingestion of fungus-contaminated rye, herpes zoster and erysipelas. The rotating and fixed tables which made up the altar rendered it

possible to follow the ecclesiastical periods and to follow the sequence of events associate with St. Anthony, the guardian, together with St. Sebastian, against epidemics. The panels told the story of the mystery of the Redemption, the Annunciation and so on to the Passion and the Resurrection of Jesus Christ: alongside thoughts of the pain suffered by Christ for the redemption of the sinners of humanity, there are images of the temptations that St. Anthony was subjected to by the devil, which were represented in the form of hybrid and monstrous beasts, not visible in nature therefore, like sin, against nature. The saint is depicted on the ground while a frightening being pulls him by the hair; other monsters are tormenting him with sticks, kicks and bites instilling physical pain which is the symbol of the spiritual pain felt by a man tempted by sin. In the foreground there is a being that bears visible marks on his skin that resemble the illness of herpes zoster: it is an anthropomorphic entity that stands for the pain that reminds one of herpes zoster and so is, as a reminder of the illness, the house in flames in the background assailed by flying demons. A final reinforcement of the pain caused by the temptation to succumb to sin is written on the scroll which appears on the bottom right in which can be read "Ubi eras ihesu bone, ubi eras, quare non affusti ut sanare volnera mea", (where were you dear Jesus, where were you, why didn't you come to heal my wounds).

Text edited by Barbara Oggioni

Translation by Gordon Frickelton

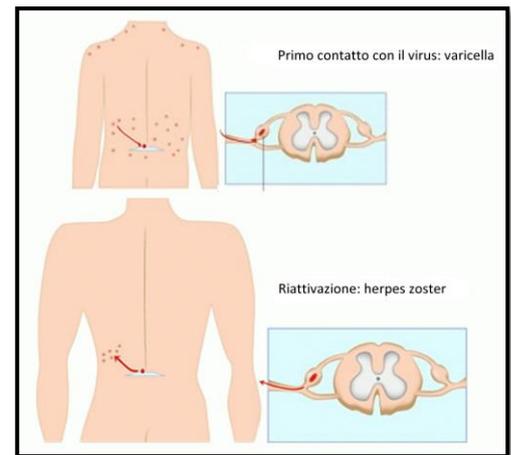
Herpes zoster

St. Anthony Abate was an Egyptian hermit who lived about 300 AD and was found unconscious by his disciples in the desert covered with sores and sun burns. History relates that these were caused by the demons who came to tempt him but that the Saint resisted their temptations and the flames of hell. Since then the name of St. Anthony has been associated with any kind of illness that leads to pain and an intense feeling of burning. In Italy “Fuoco di Sant’Antonio” (St. Anthony’s fire) has been quintessentially related to herpes zoster, which is caused by the herpes type 3 virus or the varicella-zoster virus. In the past, other illnesses were linked to the “Fuoco di Sant’Antonio” because they displayed similar symptoms of painful skin problems together with blistering and gangrene. St. Anthony’s Fire has been closely associated with ergotism, a type of food poisoning linked to the ingestion of dishes prepared using rye flour infected with the *Claviceps purpurea* fungus which in the past caused many victims. Herpes Zoster (commonly known as shingles) first causes neuralgic pains which start before or at the same time as blisters on the skin. The blisters tend to flow together and spread out following the sensitive nerves; thus the illness is very often on one side of the body and covers a limited area of the skin. Zoster derives from Greek and literally means belt or stripe. Herpes zoster is caused by the re-awakening of the varicella-zoster virus (the cause of chicken pox, usually in young children) which, after the primary infection becomes latent and resides in the nervous apparatus of the brain and the bone marrow. When it starts up again, it spreads through the nerves until it reaches the skin or mucous membrane and produces the typical symptoms of the illness. As said before, the illness is very often severely painful due to the involvement of the nerves and the alteration of sensibility on a local basis.

In severe cases, pain can recur even after weeks or years (post herpetic neuralgia). This phenomenon is most frequent in elderly patients. Timely treatment with antiviral medications reduces the risk of complications. There is a vaccine that can reduce the risk of developing the illness.

Text edited by Marzia Bronzoni and Luigi Naldi

Translation by Gordon Frickelton



The first contact with the herpes virus, varicella zoster, will manifest itself in the form of chicken pox. On recovery, the virus will lie latent within the nervous system from where it could re-awaken, even after many years, and develop into the aforescribed blisters of herpes zoster.



Extreme cases of herpes zoster can be followed by chronic, recurring, post-herpetic neuralgic pains.